

Nonna europa

Questo spot, in realtà, si chiama "paura". Paura del fatto che oramai i popoli europei si sono scocciati di questa gabbia artificiale chiamata Unione Europea; paura del fatto che essi protestano ovunque e che oramai anche a Bruxelles servono i poliziotti e le repressioni per difendere questa artificiale federazione... Involontariamente comica è l'immagine che viene associata agli "errori commessi dall'Unione", ovvero un vaso di rose che cade a terra. Rose rosse, come il sangue delle migliaia di suicidi che l'Europa ha causato... e non solo suicidi. No. Non ci serve che ci parlate di inni e ci mostrate bambini: non ci si casca più... Ce ne sbattiamo altamente di quel che volete. Propinateci tutte queste pubblicità assurde con voci incoraggianti, dati del tutto contestabili, bambini, sorrisi e motti: non ci si casca più... L'Europa in cui viviamo oggi è invece un'Europa governata da un'oligarchia di banchieri e massoni che governa con diktat e giochi di prestigio. È ora di dire basta a tutto ciò!

Ricostruire la fiducia

Gli aspetti positivi dell'Unione e del suo allargamento ad altri Stati, sono messi in risalto nella relazione, indirizzata all'Europarlamento, l'ultima del quinquennio Füle. Il commissario scrive che "La politica di allargamento dell'Ue con-

Da qualche tempo appare sullo schermo televisivo la scritta: "Di Europa bisogna parlare". Lo spot informa che l'Europa non è uno Stato, ma una Unione di 28 Stati. Non ha un esercito, ha un inno che non parla di guerre, è un "Inno alla gioia". È abitata da 500 milioni di persone, che hanno una qualità della vita più alta del mondo. I suoi abitanti, però, non hanno un grande senso di appartenenza.

Sul sito europa.rai.it sono registrati vari commenti allo spot, più o meno lusinghieri; alcuni davvero indecenti come chi li ha scritti; ne riporto un solo esempio.

tribuisce al beneficio di tutti in termini di pace, sicurezza e prosperità", ribadisce la Strategia di allargamento, poiché dà più forza economica e politica all'Ue ed esercita "un potente effetto trasformativo" sui Paesi implicati. Esempio: "Sta rafforzando la pace e la stabilità nei Balcani occidentali promuovendo la ripresa e la riconciliazione dopo i conflitti degli anni '90". Allo stesso tempo è chiaro per la Commissione che se ben preparato, l'allargamento non avviene "a scapito dell'efficacia dell'Unione", perché "assicura che gli alti livelli di qualità di vita si applichino anche al di là delle frontiere, riducendo i rischi per i cittadini Ue" e perché "un mercato unico più grande è più attraente per gli investitori".

Nel 2012 all'Unione Europea è stato assegnato il *Nobel per la pace* con questa motivazione: "...per oltre sei decenni aver contribuito all'avanzamento della pace e della riconciliazione della democrazia e dei diritti umani in Europa".



PREMIO NOBEL PER LA PACE ALL'EUROPA PER AVER GARANTITO SICUREZZA, LIBERTÀ E PROSPERITÀ DEL CONTINENTE

Ma i partecipanti alla Conferenza europea delle Commissioni giustizia e pace, che dal 3 al 7 ottobre ha tenuto ad Atene e Corinto l'annuale workshop internazionale e l'assemblea generale, nel documento finale hanno lasciato scritto: *La sfida per i leader politici [europei], sia a livello nazionale sia a livello Ue, deve essere quella di ricostruire la fiducia dando chiara priorità ai bisogni della gente rispetto alle esigenze del mercato, e ispirando così le persone ad impegnarsi di nuovo*



INNO ALLA GIOIA - Finale

**Lieti, come i suoi astri volano
attraverso la volta splendida del cielo,
percorrete, fratelli, la vostra strada,
gioiosi, come un eroe verso la vittoria.**

**Abbracciatevi, moltitudini!
Questo bacio vada al mondo intero, fratelli,
sopra il cielo stellato
deve abitare un padre affettuoso.**

**Vi inginocchiate, moltitudini?
Intuisci il tuo creatore, mondo?
Cercalo sopra il cielo stellato!
Sopra le stelle deve abitare!**

Friedrich Schiller ▶

nei processi democratici per costruire un'Europa della democrazia e della solidarietà.

Non più mamma, ma nonna

Sabato, 20 settembre, Papa Francesco, con bonarietà venata di umorismo, ha detto che il dinamismo apostolico della Chiesa si emancipa per natura propria da ogni ridotta prospettiva «eurocentrica» o «occidentale». La Chiesa è sempre più «cattolica» e sempre meno europea.

Ai 95 nuovi vescovi ordinati nell'ultimo anno, provenienti da circoscrizioni ecclesiastiche asiatiche, africane e latinoamericane, riuniti a Roma per un seminario di aggiornamento, il Papa venuto dall'America Latina, ha detto che esistono «tre periferie» da un punto di vista cristiano: L'Europa, la Cina e lo stesso Papa.

Riferendosi all'Europa, l'ha definita, "continente un po' invecchiato". Ed ha proseguito improvvisando a braccio: "Alcuni dicono che *l'Europa non è più la "madre Europa", ma la "nonna Europa". Non so se è vero! Ma questo continente è certamente una "periferia"*».

Per questo motivo ha detto «le Chiese nuove devono sostenere l'Europa con le preghiere e anche con l'aiuto, affinché si riprenda. Penso a tanti Paesi dell'Europa che sono stati generosi nell'invio di missionari e adesso non hanno sacerdoti, non hanno preti, non hanno suore. E questo è un segno di invecchiamento: è una periferia». Da qui il forte invito a non dimenticare «questo quinto continente, che è nostro, è della nostra Chiesa. È una Chiesa, la Chiesa dell'Europa, che ha bisogno di preghiera e di aiuto».

Papa Bergoglio è un Papa non europeo, anche se con ascendenti italiani emigrati in Argentina. Per questo motivo è, per noi europei, sorprendente la sua disinvoltura davanti a certe problematiche della società e della vita cristiana nei nostri giorni.

Una nuova realtà

Di fatto vediamo ogni giorno ondate di emigranti sbarcare sulle coste del "mare nostrum" e sciamare, tra grida e pianti di bambini, sbuffare di giovani donne quasi sempre incinte, di uomini nel fiore della giovinezza, per tutta la vecchia Europa, che, come tutte le nonne, accoglie e si prende cura dei nuovi arrivati alle sponde della vita.

Nelle nostre scuole, sono sempre più frequenti le classi nelle quali la maggioranza degli alunni è costituita da figli di immigrati, di altra cultura, di altra religione, di altre esperienze e ideali

di vita. Le nostre parrocchie ospitano sempre più spesso sacerdoti "di colore"; le scuole e le università, le spiagge e le strade, le case e i campi, sono spesso punteggiate da gente non europea.

Una nuova giovinezza

È la nonna Europa, che ha una superficie di 4 326 253 km², con una popolazione di 503 679 730 abitanti e una densità di 116,6 abitanti per km². Come tutte le nonne, ha bisogno di aiuto, di giovinezza, di nuove prospettive di vita per sopravvivere ancora in un mondo che non ha generazioni nuove che sostituiscano quelle vecchie; ha bisogno di importare beni di consumo che non ha o ha da tempo esaurito; ha bisogno, questa povera vecchia nonna Europa, di riscoprire le sue sorgenti, che l'hanno fatta madre dei popoli: la sua fantasia creativa, la sua cultura, la sua fede, la sua arte, la sua tecnica... E, come ha sempre fatto nella sua lunga storia, irrobustita dal vigore turgido di vita e di grumi di energia, ha bisogno di amalgamare valori nuovi ed antichi e suscitare esemplarità costruttive di futuro, per una nuova giovinezza del mondo. Ed essere ancora madre feconda. La mamma Europa.

**RINALDO
CORDOVANI**

